

Parrocchia San Michele Arcangelo - Novi di Modena

ADORAZIONE EUCARISTICA

a conclusione del Giubileo della Misericordia

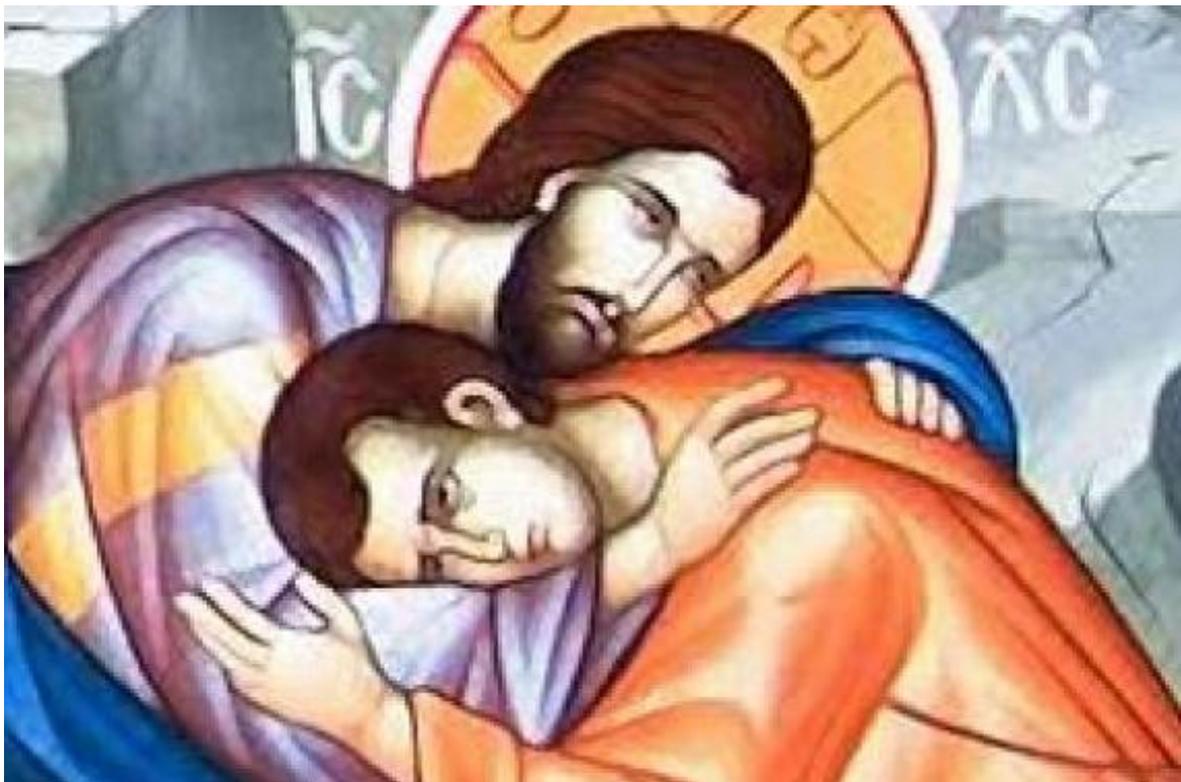


VA' E VIVI LA MISERICORDIA

domenica 20 novembre 2016

Adorazione Eucaristica

a conclusione del Giubileo della Misericordia



VA' E VIVI LA MISERICORDIA

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

Canto n. 110

SYMBOLUM

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho,
tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in Te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in Te.
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
E per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio

Sac.

Oggi nella festa di Cristo Re si conclude l'Anno santo della misericordia, iniziato l'anno scorso.

È stato un anno denso di preghiera e di iniziative finalizzate ad aiutarci a deciderci per Gesù, misericordia del Padre per noi peccatori.

La festa di oggi ci aiuta a rafforzare ancor più la nostra decisione per lui: lo chiamiamo infatti Re e lo diciamo davvero a Gesù: tu sei il mio re, io ubbidisco a te, io ascolto le tue parole.

Glielo diciamo perché tutto il mondo, con i suoi disordini, ci obbliga a riconoscere che Gesù è l'unico che non inganna, l'unico che parla solo per il nostro bene, per il vero bene di tutti.

Vediamo infatti che il mondo, che non ascolta la Parola di Gesù e l'insegnamento della Chiesa, va incontro a disordini e sofferenze di ogni genere.

Quando egli stava sulla croce, i capi e i soldati lo deridevano e lo schernivano proprio per il titolo di re che era scritto sopra il suo capo. Così faceva pure uno dei malfattori. Gesù rispondeva a tutti con il silenzio.

Non aveva bisogno di difendersi, perché sapeva che la sua difesa era Dio, suo Padre. La sua risposta di silenzio ha fatto breccia nel cuore dell'altro ladrone, che ha cominciato a riflettere. La sua riflessione, partendo da quel silenzio, gli ha fatto riconoscere l'innocenza di Gesù e lo ha portato ad ammettere la propria colpevolezza. Egli si sente in dovere di rispondere alle parole del suo compagno, e risponde tentando di farlo riflettere riconoscendo la propria colpa. Infine, ed è la cosa più bella, si rivolge direttamente a Gesù chiamandolo per nome. Chissà com'è stato consolato il Signore a sentire pronunciato con amore il proprio nome dalle labbra di quell'uomo crocifisso con lui!

Il nome di Gesù infatti è salvezza e misericordia per chi lo pronuncia con amore.

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti *Amen*

Sac. Dio ricco di misericordia, sia con tutti voi

Tutti *E con il tuo spirito*

Sac. La fede cristiana rivoluziona l'immagine che si ha di Dio. Egli è "il misericordioso". Non c'è peccato imperdonabile dalla sua bontà, se riconosciuto da un cuore umile e pentito. La misericordia di Dio non conosce pause, non si addormenta, non perde mai nessuno di vista, non si ferma, non rinuncia, è fedele, corre sempre incontro. Precede ognuno sulla via dell'amore e del perdono, abbraccia con tenerezza, asciuga le lacrime, accarezza le ferite, riporta a casa, mette al sicuro nella pace e nella gioia.

Alle sette opere di misericordia, la *Regola* di san Benedetto ne aggiunge un'ottava, che può servire da sintesi: "*Non disperare mai della misericordia di Dio*".

Iniziamo la celebrazione invocando con i salmi la misericordia di Dio Padre.

PRIMO MOMENTO

INVOCAZIONE DELLA MISERICORDIA DEL SIGNORE

(A cori alterni)

1. Ritorna, Signore, libera la mia vita,
salvami per la tua misericordia.
Ricordati di me, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempr.
2. Sul tuo servo fa splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Non rifiutarmi la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano per sempre.
3. Mostraci, signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.
Tu sei buono, Signore,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

4. Venga a me la tua misericordia e avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia.
Israele attenda il Signore, perché con il Signore
è la misericordia e grande è con lui la redenzione.

5. Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

6. Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

7. Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Gloria al Padre....

SECONDO MOMENTO

PREGHIERA LITANICA: Va' e vivi la misericordia!

Sac. Chiediamo ora al Signore di liberarci dall'egoismo e di donarci un cuore nuovo.

1° Lettore

Dio Padre, che sei ricco di misericordia
Gesù Cristo, rivelatore dell'amore di Dio
Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio
Trinità santissima, fonte di ogni misericordia

*abbi pietà di noi!
abbi pietà di noi!
abbi pietà di noi!
abbi pietà di noi!*

Dall'invidia e dal risentimento
Dal rancore e dalla vendetta
Dalla grettezza e dall'ingiustizia
Dal sospetto e dalla sfiducia
Dal giudizio e dalla condanna
Dall'indifferenza e dalla freddezza
Dalla scortesia e dall'ipocrisia

*liberaci, Signore!
liberaci, Signore!
liberaci, Signore!
liberaci, Signore!
liberaci, Signore!
liberaci, Signore!
liberaci, Signore!*

Perché desideriamo veramente il bene dei fratelli
Perché diventiamo un cuore solo e un'anima sola
Perché i nostri sentimenti siano modellati sui tuoi
Perché sappiamo comprenderci e aiutarci
Perché riconosciamo i nostri torti
Perché arriviamo a perdonarci reciprocamente
Perché godiamo nel servirci l'un l'altro
Perché siamo sempre sinceri e aperti fra noi
Perché nelle nostre case regni la gioia della carità
Perché nella nostra carità la gente veda il tuo volto

*convertici, Signore!
convertici, Signore!*

Gesù, che sei venuto sulla terra per servire
Gesù, che hai amato i poveri
Gesù, che hai consolato i sofferenti

*rendi il nostro cuore simile al tuo
rendi il nostro cuore simile al tuo
rendi il nostro cuore simile al tuo*

Gesù, che hai sofferto per i peccatori *rendi il nostro cuore simile al tuo*

Gesù, che hai parlato dolcemente a chi ti tradiva

rendi il nostro cuore simile al tuo

Gesù, che hai lodato il buon Samaritano *rendi il nostro cuore simile al tuo*

Gesù, che hai raccolto l'invocazione del ladrone

rendi il nostro cuore simile al tuo

Gesù, che sei morto per noi sulla croce *rendi il nostro cuore simile al tuo*

Gesù, che rinnovi ogni domenica la tua Pasqua

rendi il nostro cuore simile al tuo

Gesù, che ti dai in cibo a noi pellegrini *rendi il nostro cuore simile al tuo*

Agnello di Dio, che vivi nell'amore del Padre

abbi pietà di noi!

Agnello di Dio, che hai portato agli uomini l'amore del Padre

esaudiscici!

Agnello di Dio, che hai donato il tuo Spirito di amore

aiutaci!

TERZO MOMENTO

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Sac.

“Misericordia” deriva dal latino e significa “donare il proprio cuore ai miseri”. È quanto ha fatto Gesù, portando il nostro peccato sulla croce e aprendoci il cuore misericordioso di Dio.

Sacerdote/diacono

Dal vangelo secondo Giovanni

(Gv 13,12-17)

Quando ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni gli altri.

Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le mettete in pratica». Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

2 Lettore

Gesù si spoglia delle sue vesti e si cinge di un asciugamano dando una lezione innovativa, consolante e provocatoria: il potere sta nel servire, non nel dominare. Gesù svela il vero volto di un Dio che non tiene il mondo ai suoi piedi, ma che è ai piedi di tutti; non guarda gli uomini dall'alto, ma si inginocchia per purificarli dal basso; non è solo il Signore della vita, ma il Servo della vita. Il servizio è l'unica forza che sostiene e manda avanti il mondo, il segreto dell'autentica civiltà, perché questo è lo stile di Dio. Gesù, nella notte del tradimento e dell'abbandono, dà un comando a chi lo vuole seguire: «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi». Non dice: «Amate me come io ho amato voi», ma chiede di fare dell'amore misericordioso per gli altri la prova, il criterio, la pietra di paragone dell'amore di Dio. Per affrontare l'anemia del nostro cuore e l'anoressia spirituale della nostra mente, Cristo si offre a noi come pane e bevanda, come alimento nutriente ed efficace. Per reagire ad una società priva di progettualità, egli propone l'eucaristia, cioè condivisione; offre la sua Parola rivoluzionaria invece di "scorciatoie" illusorie; dona il suo Spirito carico di nuova vitalità. Con la vita stessa di Dio in noi, egli non rende magicamente facile la vita, la rende invece diversa e più felice. È da lui solo che possiamo trarre la forza per amare.

Molti apostoli della carità, oggi santi, hanno trascorso la vita in ginocchio: dalla contemplazione del Signore che si è fatto cibo per noi, hanno tratto la forza per servire il prossimo. Tutta l'attività caritativa di Madre Teresa, ad esempio, ruotava attorno all'eucaristia. Lei voleva che la stanza più bella delle sue case di carità fosse destinata a Gesù. Era convinta che, solo passando attraverso la "stanza" dove veniva celebrata e adorata l'eucaristia, fosse poi possibile arrivare nelle stanze dei malati e dei bisognosi.

Diceva: «Nella comunione abbiamo Cristo sotto le apparenze del pane. Nel nostro servizio ai poveri, lo troviamo sotto le apparenze della carne e del sangue. Ma è sempre lo stesso Cristo».

Adorazione silenziosa

QUARTO MOMENTO

PROPOSTA DI VITA

Sac. Termina il Giubileo, non le opere di misericordia che verificano l'autenticità del nostro essere discepoli di Gesù. Sono azioni concrete di comunione e di liberazione, semplici da comprendere e praticabili con la grazia di Dio.

1 Lettore

Se io voglio bene a qualcuno, cioè voglio il suo bene: gli dò da mangiare bene, o meglio, gli faccio bene da mangiare; gli procuro da bere e brindo insieme a lui con un po' di vino; lo aiuto a vestirsi degnamente e lo guardo come se fosse vestito di una grande dignità; gli apro le porte di casa mia e lo ospito volentieri; lo curo se è malato; lo vado a trovare se lui non può venire a trovarmi; gli do sepoltura quando morirà; se ha un qualche dubbio, cerco di consigliarlo al meglio; se non sa una cosa, gliela insegno; se ha sbagliato, lo riprendo con amore e gli indico la strada giusta; se soffre per un qualche dolore o tormento, lo consolo; se mi ha offeso, lo perdono; se mi è di peso, cerco di sopportarlo pazientemente; con la preghiera, mi sento unito a tutti, vivi e morti.

Canto n. 99 : Signore, fa' di me uno strumento

O Signore fa' di me uno strumento, fa' di me uno strumento della tua pace, dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono, dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione, dov'è errore che io porti la verità, a chi dispera che io porti la speranza, dov'è errore che io porti la verità, a chi dispera che io porti la speranza.

Rit.: *O Maestro, dammi Tu un cuore grande, che sia goccia di rugiada per il mondo, che sia voce di speranza, che sia un buon mattino per il giorno di ogni uomo. E con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto nella povertà, nella povertà. O Maestro, dammi Tu un cuore grande, che sia goccia di rugiada per il mondo, che sia voce di speranza, che sia un buon mattino per il giorno di ogni uomo. E con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto nella povertà, nella povertà.*

O Signore fa' di me il tuo canto, fa di me il tuo canto di pace, a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce. E' donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia, perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno, perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. **Rit.**

Sac. Con questa preghiera di santa Faustina Kowalska, chiediamo al Signore di renderci misericordiosi in pensieri, parole ed opere.

2 Lettore

Aiutami, o Signore, a far sì che i miei occhi siano misericordiosi, in modo che io non nutra mai sospetti e non giudichi sulla base di apparenze esteriori, ma sappia scorgere ciò che c'è di bello nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto. Il mio udito sia misericordioso; che mi chini sulle necessità del mio prossimo; che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori ed ai gemiti del mio prossimo. La mia lingua sia misericordiosa e non parli mai sfavorevolmente del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono. Le mie mani siano misericordiose e piene di buone azioni. I miei piedi siano misericordiosi, in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo, vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza. Il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo (*Diario, 163*).

Sac. Rivolgiamoci con fede al Padre ricco di misericordia:

Tutti *Padre nostro ...*

Sac. Facciamo nostra questa preghiera di Madre Teresa di Calcutta:

1 Lettore

Quando avevo fame, mi hai dato da mangiare;

quando avevo sete, mi hai dato da bere.

Quando ero senza tetto, hai aperto le tue porte;

quando ero nudo, mi hai dato il tuo mantello;

quando ero stanco, mi hai aiutato a trovare riposo;

quando ero inquieto, hai colmato ogni mia paura.

2 Lettore

Quando ero piccolo, mi hai insegnato a leggere;

quando ero solo, mi hai donato amore;

quando ero in carcere, sei venuto nella mia cella;

quando ero a letto malato, mi hai assistito.

1 Lettore

Ero straniero, e mi hai fatto trovare una patria;

disoccupato, e hai cercato per me un lavoro;

ferito, e hai fasciato le mie piaghe;

in cerca di bontà, e mi hai teso la mano.

2 Lettore

Quando sono stato insultato, perché nero,

giallo o bianco, hai portato la mia croce;

quando ero vecchio, mi hai donato un sorriso;

Va' e vivi la misericordia! 45

quando ero preoccupato, mi hai ascoltato con pazienza;

quando venivo deriso, eri al mio fianco,

e quando ero felice, ti sei unito alla mia gioia.

Tutti

Tutto quello che hai fatto al più piccolo
dei miei fratelli, l'hai fatto a me.

Ed ora, entra nella casa di mio Padre

- Sac.** Dio Padre vi renda testimoni della sua misericordia senza limiti.
Tutti *Amen.*
Sac. Il Signore Gesù vi dia uno sguardo di tenerezza e di condivisione.
Tutti *Amen.*
Sac. Lo Spirito Santo vi aiuti a costruire “ponti” di fraternità con tutti.
Tutti *Amen.*
Sac. Con la vita e le parole, testimoniare la misericordia di Gesù.
Andate in pace.
Tutti *Rendiamo grazie a Dio.*

Benedizione eucaristica

Canto: Adoriamo il Sacramento

Invocazioni:

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.



**Parrocchia San Michele Arcangelo
Novi di Modena**